



**LETTERA APERTA ALLE ISTITUZIONI PER CONSIDERARE L'OBESITÀ UNA PRIORITÀ SOCIO-SANITARIA
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELL'OBESITA'**

4 marzo 2023

***Ai Rappresentanti del Governo, del Ministero della Salute, del Parlamento
Ai Presidenti di Regione, ai Sindaci e alle Autorità Sanitarie nazionali e locali***

Oggi si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'Obesità che richiama l'urgenza, per i Governi e per tutte le Istituzioni, di considerare l'obesità una priorità sociale, sanitaria, economica e clinica e di cambiare la prospettiva con cui essa viene affrontata.

Quest'anno è richiesto alle istituzioni e alle persone di tutto il mondo di unirsi per affrontare l'epidemia globale di obesità. Perché ora più che mai tutti devono agire.

Non trattata, l'obesità è responsabile di una percentuale significativa di malattie non trasmissibili (NCD), tra cui malattie cardiovascolari, diabete, malattie del fegato e molti tipi di cancro.

È anche accertato scientificamente che l'eccesso di peso rappresenta un fattore predittivo per lo sviluppo di complicanze da COVID-19, inclusa la necessità di ricovero, di terapia intensiva e di ventilazione meccanica. L'obesità aumenta anche la mortalità per COVID-19.

Se non affrontiamo l'obesità, la spesa medica per il trattamento delle malattie che ne derivano finirà per condizionare le generazioni future con importanti conseguenze negative sul sistema sanitario.

I dati italiani evidenziano che, sebbene la prevalenza complessiva dell'obesità in Italia sia inferiore rispetto alla maggior parte degli altri Paesi, vi sono comunque alcuni aspetti peculiari.

In Italia il 10,4% delle persone soffre di obesità, un terzo dei bambini sotto gli otto anni è in sovrappeso o obeso – una percentuale superiore alla media europea, e l'obesità è causa di morte per 53.000 persone l'anno.

Gli italiani vivono in media 2,7 anni in meno a causa del sovrappeso e dell'obesità, che incidono per il 9% della spesa sanitaria, una cifra superiore alla media europea. La produzione del mercato del lavoro è inferiore a causa del sovrappeso e dell'obesità in misura equivalente a 571.000 lavoratori a tempo pieno all'anno: ciò significa che il PIL italiano si riduce del 2,8%. Per coprire tali costi, ogni italiano paga 289 euro in più all'anno di tasse.



Dati che debbono far riflettere e che necessitano un'azione sinergica e rapida.

Sebbene l'obesità sia stata riconosciuta come una malattia dal Parlamento italiano, la chirurgia bariatrica è l'unico trattamento rimborsato e nel nostro Paese non vi è un numero sufficiente di centri per l'obesità per assistere efficacemente le persone che convivono con l'obesità.

Investire nella prevenzione, nella gestione e nel trattamento dell'obesità è un'azione economicamente vantaggiosa per i governi e per i servizi sanitari. Gli investimenti possono aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per contrastare l'aumento dell'obesità e ottenere una riduzione del 25% della mortalità per le malattie non trasmissibili a essa associate.

Per affrontare l'obesità è fondamentale che tutti coloro che necessitano di cure abbiano accesso ai migliori servizi disponibili. I servizi assistenziali in tutte le Regioni devono essere rafforzati.

Ciò richiederà:

- il riconoscimento che l'obesità è una malattia e necessita di un adeguato supporto professionale;
- l'accesso universale, la copertura sanitaria e/o assicurativa per i trattamenti dell'obesità;
- l'inserimento dell'obesità nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
- percorsi assistenziali chiari (es. PDTA) per le persone affette da obesità;
- team multidisciplinari a supporto del trattamento dell'obesità;
- l'accesso gratuito ai trattamenti farmaceutici e ai dispositivi medici in base alle esigenze individuali;
- l'investimento in prevenzione attraverso interventi precoci;
- la creazione di reti regionali di assistenza per la persona con obesità che coinvolgano centri specialistici e medici di medicina generale.

Intervenire precocemente significa:

- investire in linee guida nazionali per la cura e la gestione di tutte le persone affette da sovrappeso e obesità, in particolare quelle appartenenti a popolazioni vulnerabili;
- coinvolgere i medici di medicina generale e l'assistenza territoriale;
- formare professionisti sanitari in grado di coinvolgere la persona con obesità nel percorso di cura;
- evitare a tutti i livelli la stigmatizzazione dell'eccesso di peso;
- supportare dal punto di vista psicologico famiglie e persone con obesità;
- garantire supporto personale, familiare, scolastico e lavorativo;
- assicurare accesso universale ai servizi di monitoraggio e assistenza continua per le persone con obesità;
- investire nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria per ridurre l'insorgenza di complicanze.



Prevenire l'aumento di peso e prevenire il riacquisto di peso sono impegni essenziali per centrare gli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e per far sì che il trattamento della malattia sia efficace.

Per il #WorldObesityDay 2023 invitiamo il Governo, il Parlamento, le Regioni, i Sindaci e le Autorità sanitarie a dare priorità agli investimenti per la lotta all'obesità.

Investire nella cura dell'obesità e nella prevenzione è una questione prioritaria che richiede l'azione e l'impegno di tutti.

On. Roberto Pella e Sen. Daniela Sbröllini, Presidenti Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete
Prof. Andrea Lenzi, Presidente OPEN ITALY e del CNBBSV della Presidenza del Consiglio dei Ministri
Prof. Luca Busetto, Presidente della Società Italiana dell'Obesità
Dott. Giuseppe Fatati, Presidente Italian Obesity Network
Prof. Paolo Sbraccia, in rappresentanza della World Obesity Federation e V. Presidente IBDO Foundation
Sig.ra Iris Zani, Presidente Amici Obesi

E

Prof. Angelo Avogaro, Presidente Società Italiana di Diabetologia
Dott. Antonio Caretto, Presidente Fondazione ADI
Prof.ssa Annamaria Colao, Presidente Società Italiana di Endocrinologia
Prof. Agostino Consoli, Presidente Fondazione Diabete & Ricerca
Dott. Renato Cozzi, Presidente Associazione Medici Endocrinologi
Dott. Graziano Di Cianni, Presidente Associazione Medici Diabetologi
Prof. Claudio Cricelli, Presidente Società Italiana di Medicina Generale e delle cure primarie
Dott. Paolo Di Bartolo, Presidente Fondazione AMD
Prof. Francesco Giorgino, Presidente Fondazione Ricerca SIE
Dott.ssa Barbara Paolini, Presidente Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica
Prof.ssa Mariacarolina Salerno, Presidente Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica
Prof. Marco Antonio Zappa, Presidente Società Italiana di Chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche